

*Capitolazione.*

Fra gli infrascritti, generale De-Asarta comandante delle truppe del governo sardo in Genova, ed il generale Avezzana comandante in capo della guardia nazionale di Genova, rappresentato dal sig. Nicolò Accame, si promette l'osservanza delle condizioni che seguono:

1. Il generale De-Asarta sgombrerà la città, mura e fortificazioni interne ed esterne di Genova colle truppe di tutte le armi, che si trovano attualmente in questa città, entro il termine del 2 aprile dell'anno corrente, trasportando seco tutti gli oggetti di loro proprietà.

2. Le truppe si ritireranno oltre gli Appennini per la via di Alessandria, o per quella di Savona, con che segnano direttamente il loro cammino alla volta di Piemonte.

3. Il governo di Genova per evitare una collisione fra le truppe sarde che si ritirano, ed i corpi lombardi che si avanzano alla volta di Genova, spedirà persone incaricate alla testa delle colonne a tale oggetto, e per reciprocità il generale De-Asarta impegnerà i suoi buoni ufficii a che nessun corpo di armata, sia del generale Della Marmora, che di qualunque altro comandante del governo sardo, marci alla volta di Genova, ma abbia egualmente che il suo a ritirarsi oltre gli Appennini.

4. Si garantisce dal generale della guardia nazionale, che saranno usati alla truppa e suoi capi tutti i riguardi che sono loro dovuti durante lo sgombramento dalla città, da cui usciranno con tutti gli onori della guerra. Si avverte però che nessun pezzo d'artiglieria potrà essere trasportato oltre le mura di Genova.

5. I carabinieri usciranno immediatamente dalla città disarmati. Si garantisce loro la vita, e gli averi.

6. Genova rimarrà inalterabilmente unita al Piemonte.

7. La famiglia del generale De-Asarta, non che il gen. Ferretti, saranno consegnati quando le truppe avranno oltrepassato la linea degli Appennini.

8. Le truppe che non potranno sgombrare dentro oggi, dovranno ritirarsi nelle caserme per partire domani.

9. I militari che formano le amministrazioni, cioè gli ufficiali direttori, e vice-direttori degli Stabilimenti, non che il Commissariato d'artiglieria, coi suoi dipendenti e officine diverse, potranno fermarsi per tutto quel tempo necessario affine di consegnare tutto al governo di Genova, e sarà loro garantito il rispetto da parte della popolazione. L'intendente generale amministrativo, con tutti gl'impiegati addetti alle diverse amministrazioni, saranno garantiti nelle persone e nelle proprietà.

10. Il governo di Genova s'obbliga di provvedere i mezzi di trasporto per gli effetti tanto dei militari, quanto delle amministrazioni, e provvederà pure i mezzi di trasporto per gli equipaggi di tutti gli ufficiali indistintamente.

11. Tutti i capi d'amministrazione si porranno tosto in relazione col governo della città per sistemare ogni cosa di loro ufficio.

Genova 2 aprile 1849.

*Il tenente generale DE-ASARTA.*

*Per il generale in capo della guardia nazionale di Genova, NICOLÒ ACCAME.*